

Officina Cassirer

(La struttura del pensiero mitico – tratto da IL MITO DELLO STATO)

I punti cardinali

1. **Individua le affermazioni vere o false:**

- a. *Fra la prima e la seconda guerra mondiale è apparso un nuovo potere: il potere del pensiero mitico.*
V F
- b. *Al contrario delle conoscenze scientifiche, nella vita pratica e sociale dell'uomo la disfatta del pensiero razionale non sembra essere affatto totale e irrevocabile.*
V F
- c. *Secondo Cassirer le antiche culture sono maschere della "primeva stupidità" dell'uomo e, in quanto tali, sono prive di valore e di significato effettivo.*
V F
- d. *Secondo Cassirer, lo studioso J. Frazer, nega che vi sia eterogeneità radicale tra la mente del selvaggio e quella dello scienziato*
V F
- e. *Secondo E. B. Tylor la metafisica e l'animismo sono tentativi diversi di interpretare il fenomeno della morte: i metodi di interpretazione sono diversi ma il fine è lo stesso*
V F
- f. *Anche secondo L. Lévy – Bruhl la mente del selvaggio è capace di processi di argomentazione e di ragionamento simili a quelli dell'uomo moderno*
V F

2. **Quesiti a risposta aperta** (max. 6 righe)

- a. Nel periodo compreso fra le due guerre mondiali, il pensiero mitico sembra aver riportato una vittoria schiacciante sul pensiero razionale. A cosa si riferisce Cassirer?
- b. E' possibile spiegare come operi il mito sul pensiero politico moderno?
- c. In cosa consistono il principio della "omogeneità" ed il principio della "specificazione" di cui parla Kant nella *Critica della ragion pura*?
- d. Perché la conoscenza umana può raggiungere i propri fini solo seguendo entrambe le strade?
- e. Perché se la teoria di Lévy – Bruhl fosse corretta sarebbe impossibile qualsiasi tentativo di comprendere il pensiero mitico?

WARM – UP

3. **Quesito argomentativo** (max. due colonne)

Cassirer cerca di mettere in guardia dai moderni miti politici che "hanno intossicato i nostri pensieri e avvelenato i nostri sentimenti"¹. Si pensi, ad esempio, all'assunzione mitica di un glorioso passato per Roma, Caput mundi², o per l'heiliges germanisches Reich³, tale da giustificare la pretesa di uno spazio vitale che divenne nelle mani di Hitler e di Mussolini il terreno fertile su cui fu costruito lo Stato mitico, altrimenti definito regime totalitario⁴ per l'uno o semitotalitario⁵ per l'altro. Se la cultura è anche capacità di filtrare le

¹ E. Cassirer Il mito dello Stato in Scienza, cultura e storia, a cura di A. Maccaro, Aracne, Roma, 2016, p. 97

² Vi è qui un rimando al passato di Roma, capitale del mondo allora conosciuto

³ Si fa riferimento al Sacro Romano Impero Germanico

⁴ H. Arendt, Le origini del totalitarismo, Einaudi

⁵ Per l'interpretazione del fascismo, si prenda in considerazione la lettura di E. Gentile, *La via italiana al totalitarismo: il partito e lo stato nel regime fascista*, Carocci, 2008. Lo storico, rivendicando la patente di totalitarismo al fascismo italiano, attacca storici come G. Sabbatucci, che ha coniato il termine di totalitarismo imperfetto per la realtà italiana.

*informazioni*⁶, come affermava U. Eco, esprimi le tue personali considerazioni sulle possibilità di difendersi dalla diffusione di miti, finalizzati alla manipolazione delle masse ed al loro controllo, complice un analfabetismo funzionale sempre più diffuso.

4. Saggio breve (max. 4 colonne)

Utilizza in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

ARGOMENTO: MITI POLITICI MODERNI E DEMOCRAZIA

DOCUMENTI:

- “L’elemento propriamente caratteristico della scienza del diritto pubblico del Terzo Reich è che essa non rappresenta un sistema di competenze, ma i rapporti dell’intero popolo tedesco nei confronti di una personalità plasmatrice della storia...Il Fuhrer non è mosso da articoli della Costituzione, ma da azioni superiori, poggianti sull’unione di vocazione e devozione al popolo. Il Fuhrer realizza una costituzione non sulla base di prescrizioni legali a lui sovrapposte, ma con azioni storiche al servizio dell’avvenire del suo popolo...Che il Fuhrer governi in conformità ad una costituzione formale, scritta oppure no, non è questione giuridica di primaria importanza. Questione giuridica è soltanto se con il suo operare il Fuhrer garantisce la vita del suo popolo.”

(H. Frank, commissario del Reich alla Giustizia, discorso pronunciato il 18.6.1938, in E. Collotti, La Germania nazista, Torino, Einaudi, 1962, p. 96)

- “La democrazia populista è una insidiosa deformazione della democrazia liberale. Nella democrazia populista il leader “interpreta” il volere delle masse. La sua legittimazione viene non tanto dal risultato elettorale, quanto dal suo rapporto esclusivo e diretto con i sentimenti profondi del popolo, che solo il leader interpreta e soddisfa. Quindi chi si oppone diventa oggettivamente un nemico del popolo. La democrazia populista “necessita” comunque di un nemico, indefinito e nascosto o palese e individuabile...organi dello Stato quali la magistratura, la Corte costituzionale o la presidenza della Repubblica, media indipendenti, attori sociali non consenzienti e persino organizzazioni internazionali, possono tutti rientrare nel novero dei bersagli da stigmatizzare. La logica della democrazia costituzionale, così come si è (faticosamente) affermata in Occidente dopo la sua vittoria sui fascismi, è invece tutta diversa: eleva a valore supremo la divisione, il rispetto ed il controllo reciproco dei poteri, e il pluralismo degli interessi e delle opinioni, garantito da separazioni di interessi ed ambiti.”

(P. Ignazi, “Deriva populista” in L’Espresso, 30.5.2008)

- “La dottrina dei diritti naturali presuppone una concezione individualistica della società e quindi dello stato, continuamente contrastata dalla ben più solida e antica concezione organica, secondo cui la società è un tutto e il tutto è al di sopra delle parti...Concezione individualistica significa che prima viene l’individuo, si badi, l’individuo singolo, che ha valore di per se stesso, e poi viene lo stato e non viceversa, e che lo stato è fatto per l’individuo e non l’individuo per lo stato.”

(N. Bobbio, L’età dei diritti, Torino, Einaudi, 1990, pp. 57 -61)

- “Nel periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale non abbiamo attraversato soltanto una grave crisi della nostra vita politica e sociale, ma ci siamo anche trovati di fronte a problemi teoretici del tutto nuovi. Abbiamo assistito ad un cambiamento radicale delle forme del pensiero politico...Forse il tratto più importante ed allarmante di questo sviluppo del pensiero politico moderno è l’apparizione di un nuovo potere: il potere del pensiero mitico. La preponderanza del pensiero mitico sul pensiero razionale in alcuni dei nostri sistemi politici moderni è evidente.”

(E. Cassirer, Il mito dello stato, trad. di C. Pellizzi. Ed. Se Milano, 2010 pag. 13)

5. Scrittura creativa

Scrivi un’intervista rispettando i seguenti parametri:

- un’introduzione breve (descrivi il contesto, il personaggio da intervistare, il luogo, il tempo in cui avviene e la tematica su cui verte l’intervista)

⁶ U. Eco, lezione presso l’Università di Pisa, 16.9.2004

- breve conclusione
- titolo, data e luogo dell'intervista.

Argomento: Immagina di essere un inviato del giornale scolastico a cui è stato assegnato il compito di intervistare E. Cassirer. Il tema: **LA CULTURA DI MASSA COME SUBCULTURA?**

6. Esperimento mentale

Occorrente: Uno smartphone, un programma di realtà aumentata ed un curioso turista.

L'*augmented reality*, ovvero la realtà aumentata, consiste nell'arricchimento della percezione sensoriale umana mediante informazioni convogliate elettronicamente, altrimenti non percepibili con i cinque sensi.

Il turista del nostro esperimento si aggira per le strade di Napoli e sullo schermo del suo telefonino vede le stesse strade, che percepisce ad occhio nudo ma con in più diverse informazioni su negozi, monumenti, edifici e ristoranti. All'improvviso, il turista smette di fissare lo schermo del suo smartphone, pensando a quanto la città visitata, complici gli odori, i sapori, il dedalo di viuzze ed il passaggio delle diverse epoche storiche sull'aspetto della capitale partenopea, nasconda qualcosa di magico e misterioso.

Possiamo affermare che, la realtà in cui viviamo è sempre e comunque aumentata, ovvero interpretata e vista secondo prospettive particolari?

Cassirer considerava la forma simbolica un codice mediante il quale si esprime lo spirito umano, lo strumento attraverso cui l'uomo opera una mediazione attiva tra il concreto ed il concetto. Visti in questi termini, il mito come la scienza sono per Cassirer modalità di comprensione del mondo dotate di specifica identità.

E' possibile definire, secondo te, la tecnica del mondo virtuale una forma simbolica?

E' anche essa una forma di elaborazione del mondo, che, come il mito, non ricopia la realtà ma piuttosto lo struttura?